

Comunicato stampa

Berna, 25 agosto 2025

## **Votazione popolare del 28 settembre: promuovere la digitalizzazione, evitare le perdite fiscali**

**Si alla legge sull'Id-e, no alla soppressione del valore locativo: oggi il Comitato dell'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS) ha deciso la sua posizione in vista della votazione popolare federale del 28 settembre 2025. Entrambi i progetti hanno grande rilevanza per i Comuni.**

### **Legge sull'Id-e: si a servizi amministrativi semplici ed efficienti**

L'Id-e permette alle autorità d'identificare facilmente gli utenti per una vasta gamma di servizi digitali (e-government). Consente inoltre ai comuni d'identificare immediatamente le firme falsificate, mentre oggi è possibile solo segnalare i casi sospetti. **L'Id-e è quindi fondamentale per la trasformazione digitale a tutti i livelli statali e rende più efficienti le amministrazioni.** Si è tenuto conto dei punti critici che avevano causato il fallimento del progetto nel 2021: la nuova Id-e è statale, facoltativa e gratuita. La protezione dei dati, la sicurezza dei dati, l'economia dei dati e la tracciabilità risultano garantite. Per questi motivi, l'ACS raccomanda di approvare il progetto.

### **Soppressione del valore locativo: no a perdite fiscali per miliardi di franchi**

Il Parlamento vorrebbe sopprimere il valore locativo; in cambio, non sarebbero più deducibili gli interessi ipotecari nonché le spese di manutenzione e ristrutturazione. L'ACS si oppone a questo cambiamento del sistema di tassazione della proprietà immobiliare: **i comuni, i cantoni e la Confederazione dovrebbero fare i conti con perdite fiscali miliardarie. Di fatto, si troverebbero costretti ad aumentare altre imposte o a ridurre determinate prestazioni.** L'ACS aveva inoltre chiesto, durante il dibattito parlamentare, che le seconde case dovrebbero essere escluse dal cambiamento di sistema. Non essendone questione ora, la soppressione del valore locativo colpirebbe doppiamente i cantoni di montagna e turistici. Questi ultimi dovrebbero avere la possibilità d'introdurre un'imposta reale per le seconde case – al fine di compensare le perdite fiscali – ma per farlo dovrebbero prima trovare una maggioranza politica. Infine, l'abolizione delle deduzioni per la manutenzione e la ristrutturazione riduce anche l'incentivo a modernizzare e a risanare gli immobili dal punto di vista energetico. Una decisione che colpisce l'edilizia locale e mette a rischio l'obiettivo di emissioni nette pari a zero.

### **Contatti:**

Mathias Zopfi, presidente dell'ACS, tel. 079 249 19 22

Claudia Kratochvil-Hametner, direttrice dell'ACS, tel. 076 587 45 45

*Dal 1953, l'Associazione dei Comuni Svizzeri ACS è la voce ufficiale dei comuni svizzeri a livello federale e il loro rappresentante politico. Il fulcro del suo lavoro politico è migliorare in modo sostenibile le condizioni generali dei comuni e rafforzare il loro ruolo di terzo livello federale. Tramite i vari progetti e la sua rivista associativa «Comune Svizzero» crea un ulteriore valore aggiunto per i comuni svizzeri. Circa 1500, vale a dire il 70% di tutti i comuni svizzeri sono attualmente membri dell'ACS.*